



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 140 del 28 agosto 2012, ricevuta il 3 settembre 2012, con la quale l'Istituto pubblico di assistenza e beneficenza di Portobuffolè (Treviso) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	PORZIONE DELL'EX CONVENTO IN BORGO SERVI 1 E 3
provincia di	TREVISO
comune di	PORTOBUFFOLE'
proprietà	IPAB DI PORTOBUFFOLE' (TREVISO)
sito in	BORGO SERVI, 1 e 3
distinto al C.T.	foglio 4, particelle 66 e 174;
confinante con	foglio 4 (C.T.), particelle 197 e 65 – via Borgo Servi;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 35507 del 24 dicembre 2012;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 11367 del 21 settembre 2012 e prot. 13242 del 5 novembre 2012;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	PORZIONE DELL'EX CONVENTO IN BORGO SERVI 1 E 3
provincia di	TREVISO
comune di	PORTOBUFFOLE'
proprietà	IPAB DI PORTOBUFFOLE' (TREVISO)
sito in	BORGO SERVI, 1 e 3
distinto al C.T.	foglio 4, particelle 66 e 174;
confinante con	foglio 4 (C.T.), particelle 197 e 65 – via Borgo Servi,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

#### DECRETA

l'immobile denominato PORZIONE DELL'EX CONVENTO IN BORGO SERVI 1 E 3, sito nel comune di Portobuffolè (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fa parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 23 aprile 2013

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORACON)



2/2



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

**Comune di PORTOBUFFOLÈ (TV)***"Porzione dell'ex Convento in Borgo Servi"***RELAZIONE STORICO-ARTISTICA**

**Proprietà: I.P.A.B. di Portobuffolè**  
**C.T. Foglio: 4 Particelle: 174 e 66**

L'immobile in argomento comprende due particelle contigue e corrisponde a una porzione dell'ex complesso conventuale di Borgo dei Servi. Questo piccolo insediamento costituiva il nucleo terminale del sistema urbano meridionale esterno all'insediamento fortificato di Portobuffolè.

Sebbene esclusa dalla presente verifica, il cuore di questa zona è rappresentato dalla chiesa di San Prosdocimo, conosciuta anche come Basilica di Santa Maria dei Servi, completata verso il 1500. L'edificio sacro fu retto per circa due secoli dall'ordine religioso dei Servi di Maria, da cui il nome del Borgo.

Papa Alessandro VII con bolla del 12 aprile 1656 permise la vendita del convento, della chiesa e di altri beni, per dare un contributo sostanzioso alla Repubblica di Venezia costantemente impegnata nella guerra contro i Turchi.

Il nuovo proprietario, conte Orio, patrizio veneto, ridusse la chiesa e risistemò il convento. Il lavoro iniziato nel 1786 terminò nel 1792. Una seconda modifica avvenne ad opera della famiglia Rota nel 1810.

Sulla particella 66 insiste un fabbricato a pianta rettangolare e a tre piani fuori terra, presenta forometria regolare e tetto a padiglione ed è stato realizzato in adiacenza con il campanile della Chiesa dei Servi. Il prospetto principale è dotato di un portone d'ingresso voltato ad arco ribassato; questo immette in un portico-passageo che collega un lato all'altro dell'edificio. Portone e oscuri sono realizzati in legno. I solai hanno in gran parte struttura e tavolato in legno, chiusi da controsoffittatura in arelle. La muratura portante è costituita da mattoni pieni, mentre la copertura, rimaneggiata, presenta alcune capriate in cemento e tavelloni con soprastanti coppi.

Una scala in legno collega il piano terra al piano primo, mentre tra il primo e il secondo piano si trova una scala in pietra: questa dà accesso anche al vicino campanile, escluso dalla presente verifica. Al secondo piano del fabbricato si colloca una stanza priva di finestre con soffitto a cupola.

Sulla particella 174 insiste un fabbricato a due piani fuori terra, con forometria regolare, benché più volte rimaneggiata.

Anche questo edificio presentava un passaggio da un lato all'altro, collegando il portico voltato ad arco sulla facciata sud-ovest al portico nella facciata nord-est, attualmente tamponato.

Gran parte dei solai hanno struttura e tavolato in legno, chiusi da controsoffittature in arelle. La muratura portante è costituita da mattoni pieni, ma con diffuse lesioni; la copertura, completamente degradata, presenta struttura con capriate, travetti e tavolato in legno e manto di copertura in coppi. Anche gli oscuri sono realizzati in legno.

La porzione di immobile si configura come parte integrante del complesso monastico dimostrando, nella sobrietà dell'assetto compositivo, la raffinatezza dell'impostazione originaria e la ricercatezza di taluni

AR / EL / CRA\_verifiche dell'interesse\_portobuffolè\_porzione dell'ex convento





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

soluzioni formali quali, ad esempio, l'elegante elemento scultoreo presente sulla facciata nonché le tracce, labili ma di adamantina purezza stilistica, del paramento murario originario a losanghe bicrome rosse e bianche. Soluzione questa che riecheggia, in modo inequivocabile, i caratteristici paramenti murari delle facciate tardo-gotiche che caratterizzano, come sorta di prezioso *leit motiv*, i prestigiosi palazzi pubblici di ambito venetico.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che l'immobile denominato "Porzione dell'ex Convento in Borgo Servi" presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004 in relazione alla conformazione dell'edificato esistente riconducibile a finalità residenziali (particella 174) e agricole (particella 66) strettamente correlate alla precipua funzione monastica del complesso. Entrambi i fabbricati sono riconducibili ai caratteri tipici dell'architettura rurale minore, aggregata a complessi più articolati, nella quale la porzione residenziale è giustapposta al rustico, impreziosita da elementi (come dimostrano le tracce della prodromica tessitura muraria) di grande raffinatezza.



IL SOPRINTENDENTE *ad interim*  
Arch. Antonella Ranaldi

Collaboratori all'istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo, Dott.ssa Caterina Rampazzo

IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo SORAGNI)



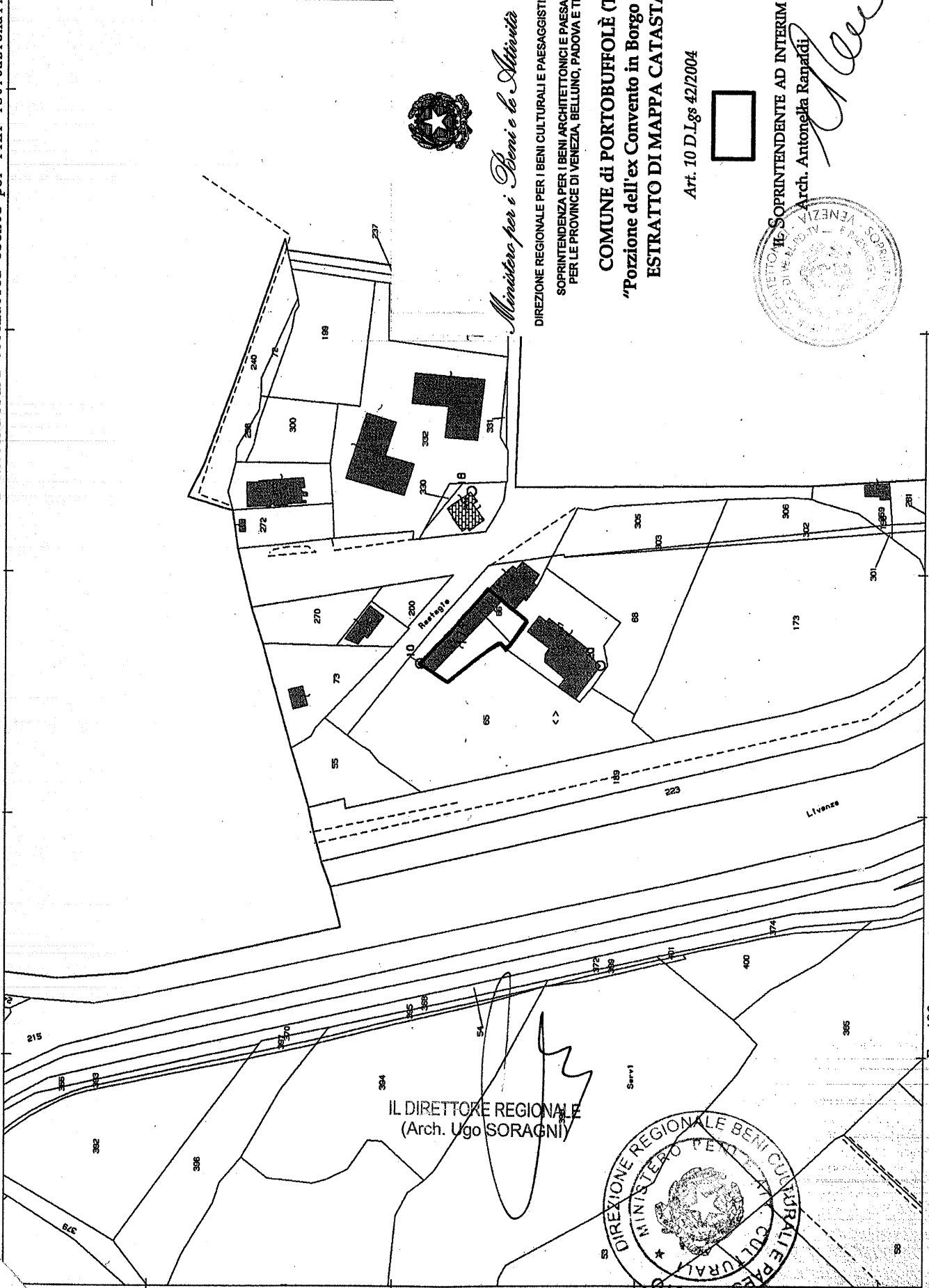
AR / EL / CRA\_verifiche dell'interesse\_portobuffolè\_porzione dell'ex convento



Ufficio Provinciale di Treviso - Territorio Servizi Catastali - Direttore ING. GIUSEPPE SACCONWisura telematica esente per fini istituzionali

12-Dic-2012 9:40  
Prot. n. T50649/2012

378.000 metri  
1000



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

**COMUNE di PORTOBUFFOLÈ (TV)**  
**"Porzione dell'ex Convento in Borgo Servi"**  
**ESTRAITTO DI MAPPA CATASTALE**

Art. 10 D.Lgs 42/2004



Il **SOPRINTENDENTE AD INTERIM**  
Arch. Antonella Ranaldi



*[Handwritten signature]*

IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo SORAGNI)



N=800

E=400